



il corriere.

di Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

N. 4. - Anno V.

Trapani - Domenica 2 Febbraio 1913

Anno V. - N. 4.

LA QUESTIONE MERIDIONALE

La questione meridionale non può non essere sempre viva e presente.

La sperequazione fra Nord e Sud non è che un riflesso della sperequazione generale fra le due regioni. Malgrado un certo miglioramento, verificatosi in questi ultimi anni, dobbiamo ancora deplorare nel mezzogiorno, la vasta diffusione dell'analfabetismo e la mancanza di una vera coscienza politica. In generale non esistono quivi partiti concreti e saldi. I deputati non sono che i patrocinatori di interessi personali, le elezioni si fanno... come si fanno, e sono possibili tanti altri fenomeni. Manca la sollecitudine per i problemi nazionali e ancora si debbono lamentare casi come quelli lamentati alcuni anni or sono in certi paesi, dove si sono presi a sassate e schioppettate i medici che lottavano contro il colera.

Della nostra dolorosa e manifesta inferiorità è vezzo comune attribuirne tutte le colpe e le responsabilità ai governi. L'azione dello Stato fu manchevole certamente e spesso nociva, mentre più proficua e completa si è esplicata per le provincie del Nord. Ma di questa differenza portiamo la nostra parte di responsabilità, perchè è colpa nostra non aver saputo spingere i nostri governi a nostro vantaggio. Se la nostra deputazione politica, che per numero è una forza imponente, non è riuscita a spingere il governo ad un'azione equa e riparatrice, dipende dal fatto che ad essa non fu mai imposto dall'elettorato la tutela degli interessi comuni. È mancata d'altra parte nelle nostre classi borghesi un'opera diretta allo sviluppo ed allo sfruttamento delle risorse locali per cui prevalse l'apatia e l'indifferentismo musulmano, e mancò lo spirito d'iniziativa, d'intraprendenza e di associazione. Ragioni storiche sfavorevoli ci fecero poi trovare in condizioni d'inferiorità dinanzi al fatto dell'unità italiana ed era un fenomeno naturale che i possedimenti restatici dovevano riuscire più proficui dove erano organismi più sviluppati e restare lettera morta dove questi organismi non avevano forza di assimilazione. Dimenticando con facilità ciò che dipende da colpe nostre, s'invoca tutto dal Governo.

Bisogna convincersi che le querimonie e le attese sono inutili e che si deve sperare da noi stessi. All'ingegno ed alla genialità esuberanti del nostro popolo, occorre unire l'ardimento, la costanza nel fare e nell'impiegare tutte le energie per lo sfruttamento delle non poche risorse locali. Non si può sperare che chi si trova innanzi si fermi ed attenda; quelli che marciano dietro si affrettino essi ed eccelerino il passo con tutte le energie latenti.

Sradicare l'analfabetismo, migliorare l'istruzione popolare, distruggere la corruzione elettorale: la questione del Mezzogiorno è soprattutto questione di istruzione e di educazione.

La questione meridionale non può non essere sempre viva e presente.

La sperequazione fra Nord e Sud non è che un riflesso della sperequazione generale fra le due regioni. Malgrado un certo miglioramento, verificatosi in questi ultimi anni, dobbiamo ancora deplorare nel mezzogiorno, la vasta diffusione dell'analfabetismo e la mancanza di una vera coscienza politica. In generale non esistono quivi partiti concreti e saldi. I deputati non sono che i patrocinatori di interessi personali, le elezioni si fanno... come si fanno, e sono possibili tanti altri fenomeni. Manca la sollecitudine per i problemi nazionali e ancora si debbono lamentare casi come quelli lamentati alcuni anni or sono in certi paesi, dove si sono presi a sassate e schioppettate i medici che lottavano contro il colera.

Della nostra dolorosa e manifesta inferiorità è vezzo comune attribuirne tutte le colpe e le responsabilità ai governi. L'azione dello Stato fu manchevole certamente e spesso nociva, mentre più proficua e completa si è esplicata per le provincie del Nord. Ma di questa differenza portiamo la nostra parte di responsabilità, perchè è colpa nostra non aver saputo spingere i nostri governi a nostro vantaggio. Se la nostra deputazione politica, che per numero è una forza imponente, non è riuscita a spingere il governo ad un'azione equa e riparatrice, dipende dal fatto che ad essa non fu mai imposto dall'elettorato la tutela degli interessi comuni. È mancata d'altra parte nelle nostre classi borghesi un'opera diretta allo sviluppo ed allo sfruttamento delle risorse locali per cui prevalse l'apatia e l'indifferentismo musulmano, e mancò lo spirito d'iniziativa, d'intraprendenza e di associazione. Ragioni storiche sfavorevoli ci fecero poi trovare in condizioni d'inferiorità dinanzi al fatto dell'unità italiana ed era un fenomeno naturale che i possedimenti restatici dovevano riuscire più proficui dove erano organismi più sviluppati e restare lettera morta dove questi organismi non avevano forza di assimilazione. Dimenticando con facilità ciò che dipende da colpe nostre, s'invoca tutto dal Governo.

Bisogna convincersi che le querimonie e le attese sono inutili e che si deve sperare da noi stessi. All'ingegno ed alla genialità esuberanti del nostro popolo, occorre unire l'ardimento, la costanza nel fare e nell'impiegare tutte le energie per lo sfruttamento delle non poche risorse locali. Non si può sperare che chi si trova innanzi si fermi ed attenda; quelli che marciano dietro si affrettino essi ed eccelerino il passo con tutte le energie latenti.

Sradicare l'analfabetismo, migliorare l'istruzione popolare, distruggere la corruzione elettorale: la questione del Mezzogiorno è soprattutto questione di istruzione e di educazione.

La questione meridionale non può non essere sempre viva e presente.

La sperequazione fra Nord e Sud non è che un riflesso della sperequazione generale fra le due regioni. Malgrado un certo miglioramento, verificatosi in questi ultimi anni, dobbiamo ancora deplorare nel mezzogiorno, la vasta diffusione dell'analfabetismo e la mancanza di una vera coscienza politica. In generale non esistono quivi partiti concreti e saldi. I deputati non sono che i patrocinatori di interessi personali, le elezioni si fanno... come si fanno, e sono possibili tanti altri fenomeni. Manca la sollecitudine per i problemi nazionali e ancora si debbono lamentare casi come quelli lamentati alcuni anni or sono in certi paesi, dove si sono presi a sassate e schioppettate i medici che lottavano contro il colera.

La ineleggibilità di Nunzio Nasi

Il parere di un insigne professore di diritto

il Prof. Comm. E. CARNEVALE dell'Università di Palermo

Poichè i giornali locali continuano a suonare la gran cassa, pubblicando pareri ed interviste - più o meno sibillini e che girano la questione anzichè affrontarla - noi, oggi che la causa presso la Corte d'Appello di Catania è stata trattata, crediamo doveroso rompere ogni riserbo, pubblicando l'autorevole parere di uno dei più dotti ed eminenti professori di diritto che vantino le nostre università, il Prof. Comm. Emanuele Carnevale che insegna nell'università di Palermo.

Se alla unanime e costante giurisprudenza della Cassazione di Roma, riportata più volte nelle colonne di questo giornale, si unisce il parere dei più dotti e competenti in materia, noi ben possiamo vantarci di avere condotto una campagna in nome del diritto e della verità, rifuggendo da ogni meschina questione di persona, sprezzando ogni ira ed ogni mistificazione, convinti che alla educazione ed elevazione del popolo non si perviene che additando la via della verità, anche quando possa riuscire amara e dolorosa.

Noi non sappiamo ciò che sarà per fare la Corte d'Appello di Catania; ma se mai essa emettesse una sentenza, che contenesse il gusto dei nostri avversari, noi non ci dorremo per questo; ma resteremo più che mai fermi nei nostri convincimenti facendo solo due costatazioni: 1. che la sentenza di Catania sarebbe la prima a rompere la tradizione del nostro diritto e della nostra giurisprudenza; 2. che essa non risolverebbe mai la questione Nasi, la quale - come abbiamo tante volte ripetuto - non è solamente giuridica, ma è soprattutto questione morale.

Ecco intanto il parere del Prof. Carnevale che teniamo originalmente a disposizione di chiunque ne abbia vaghezza:

« Il N. 2 del citato art. 96 è del seguente tenore. I condannati a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, e frode di ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice Penale, qualunque specie di falso, falsa testimonianza e calunnia, nonchè per reati contro il buon costume secondo la cessata legislazione penale, ecc.

« Ora tutta la ricerca si restringe qui: vedere se il peculato debba ritenersi compreso in qualcuna delle figure di delinquenza quassù enumerate.

« La disposizione che abbiamo sott'occhio è identica (meno una piccola variante che per noi non ha importanza) al N. 2 dell'art. 86 della legge 22 gennaio 1882. Nel Progetto non erano incluse le figure della ricettazione dolosa di oggetti furtivi dell'abuso di fiducia, e della calunnia: e furono aggiunte nella discussione alla Camera, su proposta dell'On. Bertolucci.

Egli era mosso dallo scopo che non sfuggissero ipotesi altrettanto meritevoli del rigore della legge quanto quelle già prospettate, e diceva: questi tre titoli non sono compresi implicitamente nei diversi reati qui contemplati. Lo dimostrava prima per la ricettazione dolosa di oggetti furtivi, e poi continuava: Così si dica dell'abuso di fiducia, che sebbene reato affine, è a dubitarsi se possa confondersi con quello di truffa o di appropriazione indebita.

« Chi si arrestasse a tali parole, potrebbe dedurne che abuso di fiducia sia voce di specie tale essendo nel concetto del proponente, che sembra la riferisce ad un singolo reato distinto. Il suo proposito di esplicitare e specializzare di più confermerebbe tale opinione. Ed allora non potrebbe riportarsi sotto quella voce il peculato.

« Ma questo modo d'interpretare la legge, per quanto spesso usato, ed anche abusato, non è conforme alle esigenze del diritto. La legge non è manifestazione di volontà individuale: lo è della volontà collettiva, e deve applicarsi secondo il suo contenuto obbiettivo. La ricerca dell'intenzione, dello scopo, come mezzo di chiarire tale contenuto, deve svolgersi in una sfera più ampia che non siano le opinioni individuali dei proponenti.

« Ora sono da fare varie osservazioni.

1. Neppure nel codice sardo-italiano abuso di fiducia era voce di specie, era un particolare nomen juris onde il riferimento dell'On. Bertolucci se fosse stato così ristretto come abbiamo supposto, sarebbe mancato di base: non vi era allora, come non vi è oggi, un reato specificamente nominato abuso di fiducia.

2. Al contrario che tale abuso come lo è dell'appropriazione indebita, dell'abuso di foglio in bianco, ecc... era concordemente ammesso dalla dottrina che illustrava quel Codice e non lo è meno oggi. Il peculato è tipico tra gli abusi di fiducia; ne è il più grave fra tutti.

« Nella Relazione sul Progetto del Codice vigente 1887 è scritto: Il fatto criminoso cui il diritto romano e la scienza diedero nome di peculato, è uno fra i reati più gravi che possono commettersi dai pubblici ufficiali, non solo per i pregiudizi che alle pubbliche amministrazioni possono derivare dalla malversazione della pubblica pecunia e di altri valori, ma più ancora per il tradimento di cui si macchia colui che rivestito di pubblico ufficio per amministrare o custodire il patrimonio dell'ente cui presta servizio abusa iniquamente della comodità che gli offre la carica e della fiducia in lui riposta.

« Devesi anzi aggiungere che l'elemento morale dell'inganno e della tradita fiducia era anche più vivamente considerato nel Codice

abolito: come lo rivela il nome generico di prevaricazione, sotto cui si raccoglievano i crimini commessi dai pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni.

3. Opinare che le parole abuso di fiducia siano voce di genere, comprendente i reati, in cui tale abuso sia elemento essenziale e caratteristico, come è appunto nel peculato, è conforme al sistema dell'art. 86 della legge 22 gennaio 1882, che volle, segnando ampi cerchi, fare in modo che tutti i cosiddetti reati disonoranti fossero causa di privazione della qualità di elettore e di eleggibile, ed è conforme alle esigenze del nostro diritto attuale. Mai si tratterebbe qui di estendere per analogia le incapacità (cosa indubbiamente vietata in questa materia): ma in ogni caso, solo d'intendere la norma secondo le condizioni e le idealità giuridiche presenti, e non essendovi contrasto tra tale interpretazione e il suo naturale significato. La giurisprudenza, in generale, ha seguito questa sentenza larga e razionale. Essa, per es., ha ritenuto che la corruzione di pubblico ufficiale implica in sé l'abuso di fiducia e la frode, e quindi la condanna per siffatto titolo di reato produce incapacità elettorale (Cass. di Roma 9 sett. 1896 e 25 sett. 1897). Uguale incapacità ha ritenuto derivi dalla condanna per il reato previsto dall'ultima parte dell'art. 299 del Codice vigente (App. Torino 10 luglio 1896). Ed ha quasi sempre insegnato che è cagionata altresì dalla condanna per sottrazione di mobili pignorati, anche quando il sottrattore sia lo stesso proprietario (Cass. di Roma 31 dicembre 1896 ed 8 agosto e 17 nov. 1904).

4. Inoltre, non sarebbe forse errato sostenere che il peculato possa anche credersi incluso nella frase « frode di ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice penale » che indubbiamente si volle di portata assai più ampia, come bene ha inteso la giurisprudenza. Si ricordi che nel Codice sardo-italiano la voce frode ha un significato anche più esteso di quello che oggi si ammette come tecnicamente più preciso, comprendendo non solo l'inganno vero e proprio, ma eziandio il tradimento della fiducia: perciò l'appropriazione indebita era compresa tra le frodi (l'epigrafe della sez. III del cap. II del tom. X « era delle truffe, appropriazioni indebite ed altre specie di frodi ») perciò lo stesso articolo che commentiamo ve la comprende, insieme all'abuso di fiducia dicendo « appropriazione indebita, abuso di fiducia, e frode di ogni altra specie. » Non si dimentichi, infine, il nome di prevaricazione che era dato alle malversazioni dei pubblici ufficiali.

5. Ritenendo il peculato incluso tra i reati contemplati dall'art. 96 della legge 28 marzo 1895, non

solo non si va incontro allo assurdo di veder considerati qual causa di privazione della qualità di elettore e di eleggibile reati assai meno gravi e senza dubbio meno disonoranti, come l'appropriazione indebita, e di non veder considerato come tale il peculato, che ha una nota d'indegnità alla vita civile e politica ben maggiore, ma si trova in armonia la legge speciale col diritto penale comune. Il peculato, difatti, è delitto che nella sua forma ordinaria (e meno quindi il caso di particolare attenuazione, per la circostanza del valore lieve) è punito con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, art. 168 C. P. Ed è da ricordare che l'art. 208 del Codice abolito disponeva che ogni prevaricazione, contro la quale non è stabilita dalla legge una pena maggiore, è punita con l'interdizione dai pubblici uffici.

Sono queste, sommariamente, le ragioni che conducono nell'opinione che la figura di delitto designata nel Codice vigente col nome di peculato rientri fra quelle contemplate dall'art. 96 della legge elettorale politica.

Lipari, 13 ottobre 1909

Prof. E. CARNEVALE

Noterelle a margine

Amarezze... politiche

La professione o mestiere che dir si voglia, di ministro, non è mai molto allegra in nessun paese del mondo. E i competenti assicurano che, per il gran numero di patemi d'animo e di emozioni che procura, essa sia alla a favorire lo svilupparsi e l'estendersi delle malattie di cuore. C'è il deputato che è sempre un enigma: c'è il pubblico che ne è un altro; e c'è piassi, in ogni caso, l'enigma maggiore e riassuntivo, che è costituito dalla Camera. Ogni ministro in qualsiasi paese del mondo, sa che i suoi giorni sono doppiamente contati, come uomo, e come uomo di governo. E bensì vero che, come uomo di governo egli ha i giorni contati in modo meno definitivo che come uomo; in quanto è noto che l'uomo muore una volta sola, mentre il ministro muore ogni volta che così vuole la Camera, e ogni volta può risuscitare, se soltanto gli avviene di lasciare i suoi aversari in minoranza. Ma questo, credo, non fa che peggiorare la situazione: perchè mentre l'uomo è sicuro che una volta morto sarà morto sul serio, il ministro vive sempre nella crudele incertezza del risuscitare o no, e corre sempre il rischio di morire parecchie volte di seguito.

Ma, ad ogni modo, queste molteplici e svariate amarezze sono per solito temperate dalla sicurezza che il ministro ha, appena eletto, di restare in carica per qualche tempo, dalla nozione costituzionale, che soltanto una forte opposizione può giocargli il brutto scherzo di toglierli dalle mani le redine del governo. Pensate invece, adesso, quale dev'essere la condizione di spirito del ministro turco, il quale, corre rischio di doversene tornare a casa, e probabilmente anche con le ossa rotte non solo metaforicamente, perchè la sua permanenza in carica non è tollerata dalla Lega militare. Voi comprendete quali nuovi orizzonti di sofferenze e di emozioni si aprano così, al rappresentante di una nazione. Egli sarà, sempre, nelle condizioni di un inquilino a subaffitto, che può essere messo sulla strada di un momento all'altro, senza nemmeno un giorno di preavviso: una volta, perchè non piace alla camera un'altra volta perchè non piace agli ufficiali: un'altra, perchè non è simpatico agli usceri, e via dicendo. E mentre la carica di uomo politico costituiva finora un contratto di mezzadria fra il re e la Camera per la coltivazione del paese, essa si avvia ad essere in Turchia, un contratto di locazione d'opera a giornata, tal quale come quello degli avventizii e dei braccianti.

Per salvare il Comune dal fallimento

OCCORRE IL MUTUO

La sistemazione del bilancio comunale è poggiata sull'aumento delle entrate e sulla contrattazione di un mutuo: i due capisaldi dell'assetto definitivo della finanza del Comune.

La gestione commissariale nella sua breve esistenza, si occupò soltanto, e non poteva fare altrimenti, della sistemazione aritmetica del bilancio ed assicurò rilevanti entrate che oltrepassano le cento mila lire. L'amministrazione attuale, che aveva censurato quei provvedimenti, ritornando al potere, li fece suoi e non paga dei nuovi proventi, inflisse al contribuente altri balzelli. Nell'attività tassatrice essa è stata veramente faticosa e sollecita e non si è neanche preoccupata se l'aumento di sovrimposta fondiaria è compatibile colla capacità del contribuente e se è conforme allo spirito e alle indicazioni della legge.

Ma malgrado i sacrifici imposti al contribuente, riuscirà davvero la Giunta a dare assetto numerico al bilancio? Non è a sperarlo. Per conseguirlo è indispensabile il mutuo, il quale s'impone come mezzo materiale e per un fine socialmente giusto. Tutti ne hanno riconosciuto la necessità, compresa l'amministrazione attuale, che per tanti anni ne tenne conto nei bilanci e fece insistenti pratiche per ottenerlo, fino a ricorrere all'estrema umiliazione di mendicarlo, coll' intrusione di sensali, da colui che era ritenuto il suo più fiero nemico. Però la Giunta oggi non ha potuto più dissimulare che non ha fede nella propria capacità ad ottenerlo e ad attenuare le conseguenze di questo fatto, vorrebbe dare l'illusione che senza di esso e coi proventi ordinari potrebbe provvedere ai bisogni del bilancio ed alla necessità del paese. Essa non potrà conseguire il mutuo, malgrado le finanze assestate e migliorate dal Commissario; poichè manca di quella autorità e di quel prestigio, senza di cui, come agli individui, così agli enti, non è possibile ispirare fiducia.

Ora che il bilancio comunale offre più sicure garanzie, sarebbe stato facile realizzare il mutuo ed a ragione il R. Commissario vi riponeva completa fiducia.

«È significativo—dice il R. Commissario nella sua relazione—il mutuo linguaggio della Cassa dopo la riorganizzazione finanziaria del Comune in seguito ai provvedimenti adottati. La Cassa è inesorabile quando nella sua funzione, anche sindacatoria e quasi tutoria dell'ente mutualistico, ha di fronte Comuni che, per disastri finanziari, ricorrono al suo credito, vuole non alimentare i disastri, ma aver garanzie precise, che il suo soccorso momentaneo risollevi davvero i Comuni e li avvii a migliore avvenire. E mentre quell'amministrazione alle pratiche precedenti aveva risposto che allo stato attuale del bilancio del Comune, ancora ben lungi da un assetto stabile e duraturo, non può farsi luogo alla concessione del richiesto prestito di L. 285,000 per dimissione di debiti, che si risolverebbe per altro, secondo afferma la Direzione predetta, in un espediente inadeguato ai veri bisogni dell'ente, nella risposta al R. Commissario conferma le sue buone disposizioni riguardo alla concessione al Comune di Trapani, del mutuo che si dimostrerà necessario per la sua sistemazione finanziaria, in concorso con i provvedimenti atti ad assicurare una maggiore entrata pel bilancio comunale e a ridurre la parte passiva, provvedimenti che vennero già ritenuti all'uopo sufficienti da questa Prefettura.»

Malgrado le favorevoli condizioni, il mutuo intanto non verrà. Ed allora dove se ne va la sistemazione del bilancio? Essa è più lontana che mai ed è peri-

colosa illusione ritenere di poterla conseguire con le risorse ordinarie. La capacità contributiva della cittadinanza è esausta e sorpassata.

A risanare il passato occorre una risorsa straordinaria e non è possibile trovare in nuove imposte i mezzi per saldare i disavanzi provenienti dalle precedenti disastrose gestioni o da cause eccezionali da opere pubbliche di cui anche i nostri successori godranno i benefici. È contrario ad ogni sano principio di scienza finanziaria destinare entrate ordinarie ad estinguere passività straordinarie. D'altra parte i servizi pubblici continueranno ad assorbire maggiori fondi ed in tali condizioni e quando non s'intravede ancora neppure un debole tentativo di economie nelle spese, di un miglioramento delle entrate, per saggia e prudente azione amministrativa è ovvio dedurre che i disagi del bilancio a breve scadenza risorgeranno più gravi e che

più minaccioso s'intravedere l'avvenire per il contribuente cittadino.

Ma l'impotenza amministrativa non è solo nella sistemazione del bilancio; lo è anche nei riflessi della vita e delle necessità cittadine.

In corrispettivo ai sacrifici imposti al paese, non troviamo, nè nella relazione della Giunta, nè negli ordini del giorno preparati al Consiglio nè nel bilancio, un accenno, un indizio di un'operosità rivolta ad affrontare uno solo dei numerosi problemi sociali-economici, ad iniziare una sola opera di utilità pubblica, ad attuare gradualmente i provvedimenti reclamati dalla necessità, dai bisogni, dalle aspirazioni della cittadinanza. Vi sono questioni e problemi di primo ordine, il cui interessamento costituisce la ragione d'essere e la caratteristica delle pubbliche rappresentanze. Ma a Trapani come manca ogni rappresentanza ed ogni tutela pubblica, manca altresì e per conseguenza diretta ogni azione amministrativa. Senza sistemare il bilancio, senza la giustificazione di servizi e di opere pubbliche, non si potrà che aumentare le tasse.

E allegro Pantalone, che dovrà pagare!

COSE SCOLASTICHE

La Minerva Comunale

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del
"Corriere di Trapani"

La prego di dar cortese ospitalità in questo accreditato e imparziale giornale alla seguente lettera.

Io credo che costituisca opera di patriottismo e di moralità il rendere di pubblica ragione le azioni più importanti dei reggitori e degli amministratori della pubblica cosa, affinché il paese formandosi un concetto della loro capacità e del loro valore morale sulla base di fatti incontestabilmente accertati, conosca che sia degno e chi no del proprio suffragio.

Nell'ordine di questi fatti parmi rientri uno di cui fu testè protagonista l'assessore della Pubblica Istruzione Avvocato Enrico Mazzaresse.

Era vacante da più di un mese la cattedra di lingua italiana del Corso preparatorio al R. Istituto Nautico, nè il Preside del detto Istituto, nè l'assessore della Pubblica Istruzione, potevano provvedere alla nomina dell'insegnante per mancanza di aspiranti idonei. Fu allora che il Professore Gaspare Corso si rivolse a me. L'invito, a dir vero, non era lusinghiero, dato lo stipendio estremamente tenue (lire 60 mensili) tuttavia finì coll'aderire, considerando il beneficio del titolo d'insegnamento che me ne derivava, tanto utile a un neo-professore. Il 30 dicembre 1912 il suddetto assessore autorizzò con lettera il Preside a servirsi del mio insegnamento, e quel giorno stesso assunsi il servizio. Così andò per qualche settimana, quando la Signorina Miceli, incaricata per l'insegnamento della lingua italiana alla Scuola Normale femminile e sorella dell'assessore Miceli — chiese di occupare quel posto, essa che possiede, è vero, la laurea, ma che come dissi, presentò la domanda posteriormente alla mia nomina. Pare che l'assessore Mazzaresse non guardi le cose tanto pel sottile, e il 17 gennaio u. s. approfittando dell'assenza di quel solo Consigliere, che conosceva la faccenda, e da cui si aspettava una inoppugnabile, perchè giusta, opposizione, con atto di caratteristica e del resto, non nuova contraddizione proponeva la signorina Miceli al posto di insegnante di lingua italiana nel Corso preparatorio annesso all'Istituto nautico, esonerando « dall'incarico il Prof. Poma, assunto in linea straordinaria » (sic!).

Io non faccio commenti: questi li lascio al pubblico. Mi limito a dire che ciò è soprattutto meschino. Forse credeva l'assessore Mazzaresse che io mi sarei prudentemente e silenziosamente adattato a una deliberazione che suona così grave offesa al diritto e alla giustizia? Io sono destinato all'insegnamento: sappia l'assessore Mazzaresse che di fronte agli sco-

lari, fra i quali intendo spargere i semi non solo dell'istruzione mentale, ma ancora, e più, dell'educazione morale, sappia, dico, che la dignità mia e della classe degli insegnanti, cui appartengo, m'impone il dovere di dichiarare che se fui allontanato dall'insegnamento lo fui dall'altrui menzogna e dall'altrui nepotismo.

Ringraziandola sentitamente, Egregio Direttore, mi dico

Suo dev.mo
Ignazio Poma
laureando in lettere e filosofia
Trapani 27 gennaio, 1913.

Per il congresso degli I. S. M.

Il Consiglio direttivo della sezione della F. I. S. M. di Trapani, presieduto dall'egregio prof. Massaretti, lavora alacremente, d'accordo con la Commissione ordinatrice per la buona riuscita di questo convegno che offrirà una esposizione serena dei bisogni della Classe e una manifestazione imponente della concordia che lega insieme tutti i professori federati.

Innumerevoli sono le adesioni pervenute dalle più importanti sezioni della Sicilia e del Continente e anche da altre associazioni affini.

Preziosa, e non poteva mancare, quella dell'on. Vincenzo Pipitone al quale, come ad antico e benemerito presidente della Sezione di Trapani, il Consiglio non ha mancato di rivolgersi per chiederne l'interessamento e l'appoggio. Egli non solo ha espresso la sua simpatia alla causa attualmente sostenuta dagli insegnanti riconoscendone tutta la santità, ma ha voluto anche rassicurare i professori che, ove occorresse, egli difenderebbe alla Camera la integrità del loro stato giuridico.

È questo come il palladio della libertà e dell'indipendenza dell'insegnante, la garanzia che gli permette di essere cittadino nel senso più elevato della parola, cioè libero di esplicitare, nelle forme migliori, anche un'azione politica e civile nel paese.

Non potrebbe del resto riuscire efficace l'insegnamento di qualsivoglia principio o dottrina nella scuola, se venisse impartito da automi tenuti dal filo governativo e obbedienti, anche nelle opinioni, ai cenni e ai fini mutabili di qualunque ministero che passa.

Mercoledì la sezione tenne una seduta preparatoria cui intervenne il massimo numero di federati. Fra altro fu spedito un telegramma all'Onorevole Credaro chiedente la presentazione sollecita del progetto riformatore di cui tanto si parla e da cui tanto si attende.

Sarebbe ottima cosa infatti che, prima che alla Camera, il progetto potesse essere esaminato e discusso dagli interessati, giacchè il contributo di critica e di osservazione, che può venire da costoro,

giovrebbe senza dubbio a moderare o ad eliminare i difetti che ogni lavoro legislativo del genere reca con sé.

Purtroppo molte leggi presentate ed approvate in fretta, in qualche pomeriggio afoso e in mezzo ad una ventina di deputati russanti, hanno sollevato un'eco di proteste che un esame più pacato e illuminato avrebbe potuto evitare.

Sempre nell'ultima seduta si discusse in forma elevata sull'opportunità di proporre nel prossimo congresso un voto perchè il ministero insieme col bando dei vari concorsi alle cattedre d'insegnamento stabilisca i programmi delle materie che non possono certo essere eguali per un professore che insegni grammatica nei primi corsi ginnasiali e per un altro che insegni letteratura del liceo.

Succede invece che ai concorsi del ginnasio inferiori o delle scuole tecniche o complementari si diano temi o si propongano quesiti, adatti per conseguire, puta caso, la libera docenza in italiano o in storia o in qualche altra scienza o disciplina speciale. Nulla di più insensato ed erroneo: perchè per ogni classe e per ogni istituto o programma da svolgere si richiedono attitudini speciali: e non è detto che chi potesse, al caso, fare una lezione universitaria si trovi nelle condizioni migliori per spezzare le cognizioni necessarie ad uno scolarotto dei primi corsi del ginnasio. Molte delle lagnanze e delle meraviglie che alcune commissioni esaminatrici fanno sulla deficienza di coltura dei candidati all'insegnamento, provengono appunto da questo erroneo criterio per cui non si tiene esatto conto dell'opera vera ed efficace che l'insegnamento futuro deve spiegare secondo il diverso grado delle scuole. E spesso volte è deficiente per loro, non chi non saprebbe fare una mirabile lezione nelle prime classi, ma, chi non riesce ad elevarsi al tono della cattedra universitaria! Grazie tante!

B. Q.

Telegramma inviato all'On. Credaro

Insegnanti federati Trapani rivolgo a Vostra Eccellenza calda preghiera perchè partecipi Congresso Professori Sicilia Occidentale qui indetto giorno 9, esprimono il desiderio di poter conoscere linee fondamentali progetto miglioramenti scolastici ufficiosamente annunziato. — Ringraziamente ossequi.

Presidente
MASSARETTI

LIBRI E RIVISTE

Per esser bella

Una pubblicazione per le signore

Povere signore! I libri che si scrivono per loro somigliano a quelli destinati ai fanciulli: non si guarda per il sottile; la donna e il fanciullo leggono quello che loro si porge. Fortunatamente c'è chi fa eccezione. Giuseppina Novi-Alvarez, una scrittrice che alla letteratura femminile ha dato saggi importanti, seri e lodati da tutta la critica letteraria italiana e straniera, ha scritto in forma semplice ed attraente un volumetto per essere bella, consigli e norme di estetica femminile c'è diverranno il vade-mecum di ogni donna che tenga alla conversazione della bellezza. Non si tratta—come l'autrice avverte—di un ricettario destinato ad andare per le mani delle donne unicamente, ma di un sobrio trattato di bellezza femminile considerato come principale attributo della donna e nei suoi principali attributi, senza pretesa di svelare segreti che non esistono se non nella fantasia degli speculatori, ma con l'intento di esporre un tratto di quell'armonia che deve fondere i vari elementi della beltà del corpo e dell'anima femminile in un tutto che possa far esclamare a ciascun uomo per ciascuna donna come Petrarca a Laura: *Si tu men bella, io sarò meno ardito*. L'elegante volume di 150 pagine circa con artistica copertina riprodotte la classica statua di Venere Callipige, dietro vaglia di L. 2 alla Casa di pubblicazioni "Italia", Milano, via Unione, 1, viene spedito dovunque franco di porto.

VITA

GIUDIZIARI

Corte d'Assise

Tutta la settimana è stata occupata il dibattimento della causa contro Spata C.I. di cui abbiamo dato notizia nel numero scorso.

Si sono escussi tutti i tutti i testimoni e col giorno 6 febbraio avrà inizio la discussione.

Daremo a suo tempo il resoconto del difese e l'esito della causa.

Tribunale Penale

Il 27 corrente si è discussa la causa contro il Farmacista Luigi Tarantino da Poggioreale, imputato di avere somministrato medicinali, diversi da quelli prescritti dal medico.

Una cavallerizza del Circo Equestre, che agiva allora in Poggioreale, aveva consultato un medico per avere indicata una cura contro una forte emicrania, che l'affliggeva da più giorni.

Il sanitario le consigliò dell'aspirina, rilasciandole la relativa ricetta.

Recatasi la cavallerizza dal farm. Tarantino, questa richiese l'aspirina senza presentare la richiesta del medico, facendo noto al farmacista che le occorreva per guarirsi dell'emicrania. Questi le consigliò allora un altro medicinale, da lui stesso sperimentato, che la signora accettò. Uscita dalla farmacia fu incontrata dal medico, il quale saputo il fatto, denunciò il farmacista per il reato di cui sopra.

Il Tribunale mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Difesa: Avv. Lo Presti, Nino Lombardo, P. M. Buongioanni. Presidente Di Maio. Giudici: Astarita e Algozzino.

La sentenza è stata molto lodata.

Segue

Certo Scalia Gaspare, aveva a cautela di un credito verso le signore Maddalena e Rosalia Ajello, rilasciato loro una cambiale, a firma sua e di una propria figlia.

Quando però fu il momento di pagare, pensò bene di negare la propria firma e quella della figlia dicendole false e spondo analogo querela.

I due debitori, che da principio si erano detti analfabeti, dovettero poi arrendersi all'evidenza, essendo state rinvenute delle loro firme in atti pubblici. Non pertanto insistettero nella querela.

Il 29 corrente le due signore Aiello comparvero davanti al Tribunale, riuscendo a provare luminosamente la loro innocenza.

Il P. M. ritirò l'accusa ed il Tribunale assolse per inesistenza di reato.

Parte civile: Avv. G. B. Raia e Avv. Pasquale Tortorici — Difesa: Avv. Emanuele Sansone. — P. M.: Abramo. — Presidente: Di Maio, Giudici: Astarita e Algozzino.

Condanna Condizionale

Siamo lieti di constatare dalle ultime statistiche, i benefici effetti arrecati dalla legge sulla condanna condizionale.

Sono centinaia di persone, specialmente donne e fanciulli, che vengono sottratti all'ambiente deleterio del carcere.

Tra i condannati con pena sospesa, soltanto una minima percentuale torna a delinquere e quindi ognuno vede, come detta legge sia stata veramente benefica.

Una sola menda dobbiamo avvertire in detta legge ed è precisamente nell'art. 2, per il quale, potendo il giudice subordinare la sospensione della pena al pagamento delle spese, entro un termine da assegnarsi in sentenza, la legge vorrebbe a ridursi ad un beneficio per i ricchi e a un danno per i poveri, i quali non sono in grado di pagare le spese.

Fortunatamente la menda si può facilmente correggere, perchè, essendo una facoltà l'applicazione o meno dell'art. 2 i giudici ne potranno usare assai parcamente, attenendo così allo spirito della legge e facendo nel tempo stesso opera di giustizia e di equità.

Per finire

Lucchettini e Riccetti, due brontemponi, sono condannati dal pretore a 45 lire d'ammenda ciascuno per aver cantato di notte sulla pubblica via.

— Avete nulla da aggiungere — domandaritualmente il pretore a Riccetti?

— Nulla.

— E voi, Lucchettini?

— Io, signor pretore — risponde Lucchettini — sono stato alla Scala, alla Fenice, al Costanzi, al San Carlo ma non ho mai pagato tanto per sentire un cane di cantante come Riccetti.

MONDANITÀ

Carnevale!

Una parola enigmatica che nessuno ha finora saputo spiegare a dovere, una parola senza babbo nè mamma, registrata in contrabbando fra i trovatelli dell'etimologia... è una cosa pazza, ibrida, inconcepibile, un periodo di allegria, di divertimento obbligatorio, in cui lo Stato chiude il Parlamento, i circoli preparano i balli e le mascherate, "la chiesa chiude un occhio sui peccati e promette pronta l'assoluzione per i primi di quaresima".

A carnevale si delinea vieppiù chiara la divisione del genere umano nei tre sessi: il mascolino, il femminile e... il neutro. Del primo chi fa più spicco, si sa, è il celibe, il quale, unendosi ad altri suoi simili, in drappelli, tutto attillato, profumato, saltella, guarda, tocca a destra e a manca, ed è giulivo, perchè sa di esser vero possessore della cambiale a vista, che si chiama amor furtivo e passeggero.

E i neutri? Sono i numerosi travesti a mille e due, le zitellone arrabbiate, le balie disperate, le donne che si dondolano come carcasse sgangherate, i commessi di negozio, gli uscieri, i bidelli... Essi, da un'ora all'altra, gioiscono, maledicono, si disperano, ridono, gridano, bestemmianno... e fra questi tre sessi, ecco gli enfanti terribili che muovono alla guerra contro gli strascichi delle vesti femminili e i calli che il sesso forte custodisce con ogni cura, per non essere costretto a vedere tutte le stelle dei due emisferi in pieno meriggio.

Ma la baldoria più vera è alla notte: forse perchè allora si possono sfuggire gli implacabili creditori, perchè allora, immerse nella oscurità, le donnine possono mostrare ciò che non sono alla luce..... La notte è l'ora dei divertimenti, dei balli, delle cenette, dei fortuiti ritrovi, della apertura o riapertura dei conti correnti d'amore.....

A questo punto un mio amico scettico, mi grida a bruciapelo: — Ma non parlare ancora di carnevale! E una porcheria che disgusta, si assai. — Caro amico, non sai tu forse che il carnevale è quotidiano, perpetuo? Semplicemente in quei tre giorni, raggiunge l'apogeo! — Per ciò?... — Per ciò, se vuoi stare in seno al consorzio civile, unisciti alla marea schiamazzante e godi l'eterno carnevale. Oramai bisogna comprenderlo, la quaresima non conta più.

DONNA PINA

Gazzetti io della Moda

La moda attuale si è manifestata con un accentuato cambiamento di foggia ed infatti, noi vediamo le gonne non più strette, aderenti alla persona, ma un po' allentate con graziose pieghe; questo per gli abiti più pesanti e per i tailleurs: Per le tolette in seta poi, pare andremo verso la foggia così detta Direttorio cioè doppie jupes o paniere, e gli strascichi saranno di nuovo molto usati. Per la esecuzione di queste tolette sia da cerimonia che da accompagnamento, società, teatro, visite, la moda offre un esteso campo di scelta, dai rasi Liberty flocci, pieghevole, alle Duchesses tutta seta, Moirè, Régances, Armures Tripoli, Floreal, ecc. qualità magnifiche e di durata garantita. Anche per gli abiti in lana abbiamo stupende novità e una varietà immensa di generi e di prezzi dal costo limitatissimo alle più ricche. Quest'anno si porteranno molto i velluti lisci in seta e tutta seta operati a disegni stupendi Chiffons inglesi, sia per abiti che per camiciette.

Rigolano un calendario...

M'hai chiesto un calendario commerciale Pe' segnare la spesa dar fornaro: Tù, pija, nun è tanto pe' la quale E ce fo 'na figura da sonaro! E' carta come quella d'un giornale... Mica te dico ch'è 'nnggetto raro! Sopra 'gni fojo, un mese parvo parvo, zio scritto un verso... te la piji a male?!... Senti com'è ma nun me d' pajaccio! — Nun te scorda, de chi te pensa. Nino. — Tu vò sapè che so' 'st' idee che caccio?...

NINO DE ANGELIS

In casa Ripa

Mercoledì 28 corr. nel palazzo della Signora Baronessina Maria Ripa - Adragna ebbe luogo un grande ricevimento dove intervenuto quanto di più eletto conta nostra città. Tra le gentili dame si notavano la Marchesa Platamone-Saporito,

la Baronessa Laura Adragna, Virginia Adragna Sieri Pepoli, Francesca Burgi e la, Tristano, Guccione, Domingo, Fardella, Curatolo, Maria D'Ali, Bellina, Caterina Messina Fontana, Maria Busacca, Gina Pucci Martorana, Elisabetta Mondini, Zina Burgarella, Elvira Scalisi, Rosalia La Porta, Lucia Barresi, Francesca Di Maria, Bice Furlani, Emilia De Dominicis, Lina Mori, Renata Gioenco, Manzo e molte altre. Tra le Signorine: Carmelina Napoli, Angelina Adragna, Rosina Platamone, Rosa D'Ali, Elvira Guccione, Busacca, Pucci, Tristano, Emma Scalisi, Domingo, Fardella, Mariannina La Porta, Ermanzia De Dominicis, Pia Manzo, Saladino ed altre. Tra gli uomini: l'on. Antonio D'Ali, Colonnello Marchese Carignani e figlio, Tenente colonnello De Dominicis e figlio, Cap. Cav. Fantolino, Cap. Cav. Benzo, Prof. De Maria, Baronello Girolamo Adragna, Avv. Crimi, Prof. Furlani ed altri.

Gli onori di casa furono fatti con quella squisita amabilità tutta propria del Barone Raffaele Ripa e della sua amabilissima Signora Baronessina Maria. Fu eseguita della buona musica sotto l'abile direzione del maestro Fermo Marini. La distinta signorina Carmelina Napoli cantò con molta arte e sentimento l'aria per soprano nella Aida e nei duetti dell'Aida e Forza del Destino assieme al Barone della Ripa, che mostrò quanto gusto e quanta passione egli nutra per la musica e come sappia darvi colorito ed espressione. Apprezzatissima la magnifica fantasia cantata con fine gusto dal figlio del tenente Colonnello Cav. De Dominicis. La bella festa è passata deliziosamente, lasciando nell'animo di tutti l'impressione di un squisito godimento.

Dulcis in fundo

— Mamma, io non voglio Alfredo. — E perchè? È un eccellente partito. — No, no! Figurati che è scettico, senza religione, non crede all'inferno. — Sposalo, figlia mia! lascia fare a noi, tu e me lo convinceremo che l'inferno c'è....

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA in sede di tutela

Martedì 28 è stata convocata la G. P. A. in sede di tutela. Sono intervenuti: Il Prefetto Comm. Saladino, Presidente, il D.r Perito, il D.r Sallicano, l'Avv. Leone, l'Avv. Cav. Messina, l'Avv. Cav. Crocchiolo, l'Avv. Cav. Patera, il D.r Gioenco, Consigliere di Prefettura, Segretario.

Sono stati presi i seguenti provvedimenti:

Partanna — Contributo del Comune per lo Istituto Nazionale per gli orfani dei militari in Roma, relatore avv. Sallicano, approva.

Trapani — Schema contratto per concessione al Comune di una zona di terreno alla Marina per l'impianto di una latrina pubblica, relatore avv. Sallicano, approva.

Alcamo — Svincolo cauzione dell'ex tesoriere Costantino Giuseppe nel quinquennio 1872-1877, relatore avv. Sallicano, approva.

Trapani — Pensione di grazia alla madre del soldato Cipollina Antonio, caduto in Libia, relatore avv. Leone, approva.

Trapani — Rinnovazione mutuo cambiamento di L. 60000, relatore avv. Messina, approva.

Marsala — Regolamento per l'esecuzione e l'assunzione in economia dei lavori di manutenzione e sistemazione delle strade, modifiche ed aggiunte, relatore avv. Messina, approva.

Marsala — Regolamento per l'esecuzione in economia dei lavori di riparazione di un tratto della via Cassero, approva.

Santa Ninfa — Anticipo di cassa di li. 6000 da parte dell'esattore, relatore avvocato Messina, approva.

Alcamo — Reclamo De Blasi Crocifissa per tassa esercizi e rivendite 1911, relatore avv. Leone, dichiara irricevibile.

Castellammare del Golfo — Alienazione del locale di proprietà comunale del vecchio macello, relatore avv. Sallicano, si rinvia con ordinanza.

Santa Ninfa — Aumento dell'assegno mensile alle balie dei proietti, relatore Sallicano, approva.

Vita — Regolamento di polizia urbana, relatore avv. Patera, approva.

Vita — Regolamento tassa posteggio, relatore Patera, approva.

Castelvetrano — Regolamento comunale per la tassa sul bestiame, relatore avv. Patera, si rinvia con ordinanza.

Castelvetrano — Aggiunte al regolamento di polizia urbana, relatore Sallicano, si rinvia con ordinanza.

Vita - N 3 reclami: Perricone Francesco.

Il quartiere delle barracche è sistemato!

Exegi monumentum aere perennius



Ass. LL. PP. — Trapani è tortu, ora l'addrizzu id, mentri c'è stu guardianu!

Cronaca della Settimana

Consiglio Comunale

Le sedute del 27, 29, e 31 u. s. sono passate senza nessun interesse. Il Consiglio in massima si è occupato di approvare affari di ordinaria amministrazione.

Hanno richiamato un po' l'attenzione le dimissioni dell'avv. Giuseppe Rubino da membro della Congrega di Carità, perchè si connettevano a tutto l'affare delle dimissioni, date solennemente e poi ritirate, dall'avv. G. Laudicina da presidente della Congrega. Il Consiglio non poté che prenderne atto ed eleggere in sua vece il Barone Domingo.

In seguito sono state messe in discussione ed approvate le varie tabelle organiche riguardanti il personale dei giardini pubblici, di pulizia urbana, del personale sanitario. Per il personale sanitario gli aumenti proposti ed approvati sono stati: Direttore 2200. Ispettore 1800. Medico addetto alla necropsia 1700, Chimico 1900. Per due medici condotti in città 300. Un medico suburbano e borgate 1500. Per due medici condotti in campagna 3600. Veterinario 1400. Ingegner sanitario 1800. Secondo veterinario 400. Due levatrici condotte per la città 600. Una levatrice per le borgate 200. Due levatrici per le campagne 600. Due vigili sanitari 2000. Corredo ai vigili in ragione di lire 90 - 180. Indennità medico condotto borgate 365. Indennità medico condotto campagne 365. Indennità veterinari comunali 720. Fondo pel funzionamento dei gabinetti 400.

Personale di servizio: Applicato ufficio sanitario 800. Due disinfezzatori 1500. Infermiere condotta medica 720. Lo stesso per Borgo Annunziata 200. Inserviente per i Gabinetti 800. Portiere 600. Lavandaia 180.

Il Consiglio approva anche la ripartizione degli assegni in bilancio per i personale di segreteria e di servizio degli istituti scolastici secondari e delle scuole elementari.

Nella seduta del 29 u. s. si approvano le deduzioni all'ordinanza della G. P. A. sulle modifiche del regolamento daziario comunale. Il Cons. Comm. P. Curatolo raccomanda che vengano accolte le domande che nelle diverse agitazioni hanno formulato i dazieri. L'assessore assicura che s'è cercato di accontentarli. Torna ancora in consiglio la deliberazione ri-

guardando la transazione della lite col Governo per il mantenimento delle guardie di Città. L'assessore propone di insistere nelle richieste già fatte, che sono fondate sul diritto e sulle spese sostenute, e chiede di essere autorizzato a continuare la lite nel caso che il Governo non voglia addivenire a quanto chiede il Comune. Il Cons. Comm. P. Curatolo, propone di invitare il Governo ad essere più accondiscendente per evitare il danno di una lite. Il Consiglio approva la proposta Curatolo.

La maggior parte della sed. del 31 u. s. è occupata per nomine e per compensi ai segretari.

Vengono nominati, a segretario della scuola Tecnica il sig. Abele Mazzaresse e a vice segretario dell'Istituto Tecnico il sig. Marini.

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trapani

Domenica 26 u. s. Gennaio, ebbe luogo l'adunanza ordinaria dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trapani, che fu veramente numerosa, tra presenti e rappresentati con regolare delega.

Il Presidente, Prof. G. Montalto, aperta la seduta nel mettere in discussione l'ordine del giorno, pronunziò un elevato discorso di opportunità, facendo un'esatta relazione morale della gestione del Consiglio di amministrazione.

Con voto di plauso alla Presidenza ed al Consiglio vennero approvati ad unanimità la relazione della gestione del Consiglio durante l'anno scorso 1912, la relazione finanziaria, il bilancio consuntivo 1912 ed il preventivo 1913. Il Prof. G. Amodeo, segretario, ed il Prof. Galfano, tesoriere, furono fellicissimi in tali relazioni e riscosero meritate approvazioni da tutta l'assemblea.

L'adunanza, dopo avere espletato l'intero ordine del giorno, si sciolse tra la massima cordialità. Il Presidente nel scioglierla rivolse belle parole dicendosi lietissimo di vedere tanti colleghi riuniti fraternizzare. Oggi — esclama — è giornata storica per la farmacia! ed uniti e concordi affretteremo la sospirata rigenerazione morale ed economica della classe nostra.

Istituto Nazionale delle Amministrazioni

Abbiamo appreso che questo Egregio Signor Cav. Gabriele D'Ali è stato nominato Agente Generale per la Provincia di Trapani dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Sorta appena questa istituzione il 1° Gennaio corrente anno, in conseguenza della legge del 4 Aprile 1912 (N° 305) sul monopolio delle assicurazioni, è già divenuta addirittura colossale, avendo ac-

quisito preventivamente ben più di 700 milioni di capitali assicurati, rispondenti ad un anno introito di 30 milioni di lire circa, capitali che formano il portafoglio di molteplici Compagnie italiane e straniere operanti, le quali eredettero, in seguito alla legge nel loro interesse, di rinunziare a continuare l'industria. Mentre ci congratuliamo col Signor Cav. Gabriele D'Ali, diciamo che la scelta fatta dall'On. Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto non poteva essere più felice perchè il Cav. D'Ali che sa rendere operosa e fattiva la ricchezza attraverso le non poche industrie gode le generali simpatie.

Senza dubbio in così buone mani la nuova istituzione statale potrà avere nella nostra Provincia quell'importante e crescente sviluppo che ad essa compete, come quella che risponde ad una delle più evolute e delicate funzioni dello Stato e che offre al pubblico l'opportunità di consociare al risparmio la previdenza.

Ci proponiamo di far noti i molteplici vantaggi che l'istituzione offre in confronto di quelli finora consentiti dalle Compagnie di Assicurazione.

Una scuola senza maestra

Ci si riferisce che una scuola rurale dipendente dal nostro Comune è sin dal 28 Dicembre u. s. chiusa, perchè la maestra titolare trovasi in regolare licenza. Non sappiamo come si possa lasciare una scuola per più di un mese senza insegnante, quando si sarebbe potuto provvedere affidando l'incarico ad una delle tante maestre supplenti. Che forse manchino le beniamine?

Intanto invitiamo il R. Ispettore scolastico a prendere un provvedimento, perchè quei padri di famiglia protestano a ragione.

Dott. Antonino Colomba

Il 24 dello scorso mese, durante il viaggio di ritorno dall'America in Italia, sul transatlantico S. Giovanni, si spegna improvvisamente il nostro caro concittadino D.r Antonino Colomba, primo medico di bordo. — La salma depositata nel salone del piroscafo, trasformato in camera ardente dalla pietosa e calda amicizia del comandante Sig. Antonino Ziniti, fu trasportata fino a Napoli, dove risiede la famiglia dell'estinto e dove, a cura della Società di Navigazione, ebbe resi tutti gli onori dovuti al suo grado ed a quella saldezza d'animo e di cultura che gli avevano procurato tante simpatie, manifestate con un largo consenso di compianto.

Alla sua desolata consorte signora Giulia Romanello, ai suoi quattro figlioli, al caro fratello Lillo, alle ottime sorelle signora Annita Farina e signora Vincenzina Giannitrapani vadano le nostre più sentite condoglianze.

Cinema Concerto Excelsior

In questa elegante sala Excelsior seralmente vengono proiettate films di grande novità e di massimo interesse, quale ad esempio: "La santerellina", graziosissima produzione comica della casa Pathè, che seppe attirare ultimamente numerose persone e famiglie.

Attrante poi il concerto canzonettistico.

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

Liberale Papa - Gerente responsabile



CERCASI pianoforte buonissimo stato in affitto. Dirigersi Redazione "Corriere".

LA SICANIA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE - Capitale sociale L. 2.000.000
SEDE IN TRAPANI

LINEA I				LINEA IV.				
Arrivi	ore	Porti	Partenze ore	Arrivi	ore	Porti	Partenze ore	
Lunedì	7	Trapani	6	Martedì	17,40	Trapani	Martedì	7
"	8	Favignana	"	Domenica	"	"	Giovedì,	"
"	15,45	Marsala	"	Giovedì	16,40	Palermo	Sabato e	7
Martedì	5,	Pantelleria	20	Sabato	"	"	Domenica	"
"	14,30	Lampedusa	11,30	"	"	"	"	"
Mercoledì	0,30	Linosola	15,10	"	"	"	Martedì	14
"	8,45	Porto Empedocle	6	Sabato	10,40	Ustica	Domenica	"
"	10,30	Sciacca	9,20	"	"	"	Giovedì	13
"	12,35	Porto Palo	10,40	"	"	"	Sabato	"
"	15,30	Mazzara	14	"	"	"	"	"
"	17,50	Favignana	16,39	"	"	"	"	"
"	19,15	Trapani	18,15	"	"	"	"	"

LINEA II			
Arrivi	ore	Porti	Partenze ore
Mercoledì	8	Trapani	7
"	9,50	Favignana	"
"	12,30	Marsala	8,30
"	15,55	Mazzara	"
"	17,20	Porto Palo	14
"	20,30	Sciacca	16,10
Giovedì	9,50	Porto Empedocle	17,45
"	13,30	Linosola	0,30
"	14,45	Lampedusa	10,30
"	17,20	Pantelleria	20,30
"	19	Marsala	8,30
Sabato	5,50	Favignana	16
Domenica	5,50	Trapani	18

LINEA III			
Arrivi	ore	Porti	Partenze ore
Giovedì	9,30	Trapani	8,30
"	10,20	Favignana	"
"	12	Levanzo	10,40
"	14,20	Marettimo	13
"	15	Levanzo	14,40
"	16,30	Favignana	15,30
"	"	Trapani	"

Linea Commerciale B			
Arrivi	Porti	Partenze	
Giovedì mattina	Trapani	Giovedì mattina	
Venerdì pomeriggio	Marsala	Giovedì sera	
Sabato mattina	Reggio o Milazzo	Venerdì sera	
Martedì mattina	Catania	Lunedì sera	
Mercoledì matt.	Rijosto	Martedì sera	
Giovedì sera	Napoli e Golfo	Mercoledì sera	
Lunedì mattina	Livorno	Sabato sera	
Martedì mattina	Genova	Lunedì sera	
Mercoledì matt.	Livorno	Martedì sera	
Venerdì mattina	Napoli	Mercoledì sera	
Domenica sera	Palermo	Sabato sera	
Martedì mattina	Trapani	Lunedì sera	
		Giovedì mattina	

Linea Commerciale B			
Arrivi	Porti	Partenze	
Venerdì mattina	Trapani	Venerdì mattina	
Sabato mattina	Marsala	Venerdì sera	
Martedì mattina	Palermo	Sabato sera	
Domenica sera	Genova	Venerdì sera	
Martedì sera	Napoli	Lunedì sera	
"	Trapani	"	

BANCA SICULA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO
UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º piano

AGENZIE BORGOMANNAZIATA - ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 31 Dicembre 1912		PASSIVO	
Cassa	L. 222.382 50	Capitale	L. 1.200.000		
Effetti	L. 3.828.411 91	Riserva	L. 24.035 48		
Titoli di proprietà	L. 2.167.974	Fondo oscillazione Titoli	L. 11.271 28		
Sovvenzioni	L. 251.844 62	Depositi in c. e. ed a risparmio	L. 4.378.784 05		
Partecipazioni	L. 711.307 84	Buoni fruttiferi	L. 961.257 41		
Anticipi agli impiegati	L. 31.498 71	Effetti all'incasso conto terzi	L. 8.537 33		
Banche, corrispondenti e clienti	L. 187.388 63	Banche, corrispondenti e clienti	L. 1.292.319 70		
Agenzie loro c. e. (saldo)	L. 307.469 22	Esattorie e Tesorerie	L. 12.307 20		
Esattorie e Tesorerie	L. 217.525 35	Creditori diversi	L. 994.414 78		
Debitori diversi	L. 313.006 80	Dividendi a pagare	L. 5.117 50		
Mobili e spese d'impianto	L. 11.097 95	Cassa di previdenza per gli impiegati	L. 18.998 55		
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	L. 16.306	Utili lordi del corrente esercizio	L. 435.766 76		
Spese generali e tasse del corrente esercizio	L. 368.816 52				
Totale L. 9.792.617 93		Totale L. 9.792.617 93			

I Sindaci: I. FORRESTIERI — G. PAGANO — E. FARDELLA
La Direzione Centrale: p. p. SESTA — NOCITO
Il Ragioniere: B. SOLINA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente — interesse 2 o/o.
Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio — interesse 2,80 o/o.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio — interesse 3 o/o.
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
da 3 a 5 mesi — interesse 2,75 o/o
da 6 a 11 mesi " 3 o/o
da 12 a 18 mesi " 3,25 o/o
da 19 mesi ad oltre " 3,50 o/o

Sconto e incasso di effetti cambiali.
Compra e vendita di divise estere.
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.
Anticipazioni sopra merci.
Aperture di Crediti liberi e documentati.
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Deposit a Custodia semplice ed in amministrazione.
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle obbligazioni del Comune di Trapani.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

HUPMOBILE

Gli automobili che costano a mantenersi meno di un cavallo
Premiati con **MEDAGLIA D'ORO**
all'Esposizione Internazionale Automobilistica di Torino 1911



Hupmobile Touring-Car - Modello 1912
24-32 H.P. Velocità 80 Km.

4 cilindri, monobloc, a lunga corsa, 83 x 140, elasticissimo
= Magnete BOSCH - Carburatore ZENITH - Radiatore MERCEDES =
PREZZO con gomme e carrozzeria, parafanghi, corredo d'utensili, scatola di riparazione per le gomme, pompa, tromba, mantice con tendine laterali, coprimentante, cristallo, tre fanali a petrolio, due fari, generatore, martinetto a pedale

Lire 7650
franco banchina Palermo

Dirigersi in Palermo a l'Avv. Salvatore Giallanza
in Mazara del Vallo al sig. Giacomo Hopps Caracci

Dietro semplice richiesta spedisci catalogo.

Gabinetto per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Diretto dallo Specialista
Dottor LONGO F. PAOLO
già della R. Università di Torino

Metodi speciali per la cura dell'ozena (alito fetido), dei rumori subiettivi d'orecchio e di qualsiasi deformità del naso

Al Gabinetto è annesso un
Istituto Electro-Fototerapico
Correnti elettriche - faradiche e galvaniche
massaggio vibratorio - diafanoscopia - galvanocaustica
bagni di luce elettrica generali e parziali

Si curano con i sistemi moderni di elettro-fototerapia: i catarrli cronici d'orecchio, del naso, della gola e dei bronchi; le nevralgie; le paralisi d'ogni genere, le paresi.
Guarigione rapida dei reumatismi anche cronici.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 12
Trapani Corso Vittorio Emanuele n. 150 (palazzo Conte Pepoli) Trapani
Visite gratuite per i poveri dalle ore 12 alle 13

Di Vita & Cernigliaro

FABBRICA DI CALCE E LATERIZI "VILLANOVA"
TRAPANI (Piazza Stovigliari)
La più grande che fin'ora esiste in Sicilia

La Calce, a grossi massi atti ad essere trasportati in ogni luogo e con qualsiasi mezzo, senza timore di avaria di sorta, viene ceduta a prezzi da non temere concorrenza.

Esclusivi concessionari per la vendita dei mattoni refrattari **FOSTER.**

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA **MACCHINA SINGER** è stata sostenuta ad aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente in Italia e all'estero

La macchina da cucire di ultimo perfezionamento è LA **SINGER "66"**

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTATA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITA PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Arcano: Corso 6 Aprile N. 135 - Castellammare: Via Garibaldi, 100 - Castelvetrano: Corso V. E. 78-80 - Marsala: Via Cassero, 189 - Mazara Vallo: Via S. Giuseppe

Gabinetto Stomato-Odontoiatrico

Dott. S. CASSISA MAZZEI
MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Già Aiuto nella Clinica Stomato-odontoiatrica di Napoli
Membro della Federazione Stomatologica italiana
TRAPANI
Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

Denti e Dentiere artificiali

BRIDGE WORCK
(Dentiere fisse)

Cure elettriche

NON RECASI A DOMICILIO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16
Consultazioni gratuite per i poveri
dalle ore 8 alle ore 9.